



Rassegna Stampa

29 settembre 2023

Rassegna Stampa

29-09-2023

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

TRMH24	29/09/2023	0	RETE 7 ETG 13.20 - "Una legge sui distretti bio" - (28-09-2023)	2
--------	------------	---	---	---

CONSIGLIERI REGIONALI

	28/09/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `TROPPI DISAGI SU LINEA FERROVIARIA BOLOGNA-PORTOMAGGIORE` = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
	28/09/2023	0	E.ROMAGNA: SI' A PROPOSTA LEGGE SU ISTITUZIONE E POTENZIAMENTO BIODISTRETTI = <i>Rassegna Agenzie</i>	6
	28/09/2023	0	E.ROMAGNA: ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DISCO VERDE AI 50 MLN PER ALLUVIONE, GRANDINATE E GRANCHIO BLU (4) = <i>Rassegna Agenzie</i>	8
ADNKRONOS	28/09/2023	0	E.ROMAGNA: STOP TRATTA E VIOLENZE DONNE IN ZONA CONFLITTO, OK RISOLUZIONE PD-EUROPA VERDE-CORAGGIOSA = <i>Rassegna Agenzie</i>	10
ANSA	28/09/2023	0	L'Emilia-Romagna ha una legge sui distretti bio, prima in Italia <i>Rassegna Agenzie</i>	12
cronacabianca.eu	27/09/2023	1	Biodistretti: nasce l'alleanza fra agricoltura, biodiversità e sostenibilità ambientale <i>Luca Govoni</i>	14
cronacabianca.eu	28/09/2023	1	Stop alla tratta e alle violenze sulle donne in zona di conflitto: approvata risoluzione Pd-Europa Verde-ER Coraggiosa <i>Luca Molinari</i>	16
GAZZETTA DI PARMA	29/09/2023	20	Distretti del biologico, sì al progetto di legge <i>Redazione</i>	17

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	29/09/2023	Ora		Emittente	TRMH24
Titolo Trasmissione		RETE 7 ETG 13.20 - "Una legge sui distretti bio" - (28-09-2023)			

RETE 7 ETG 13.20 - "Una legge sui distretti bio" - (28-09-2023)



In onda: 28.09.2023

Condotto da:

Ospiti:

Servizio di:

Durata del servizio: 00:02:20

Orario di rilevazione: 15:57:50

Intervento di:

Speaker 1: L'Emilia Romagna ha una legge sui distretti bio si tratta della prima legge in Italia, è stata proposta da Europa verde in assemblea legislativa, e sono già 7 distretti che si sono formati, andiamo a vedere.

Speaker 2: A tutto biologico la regione Emilia Romagna la prima in Italia ad avere una legge che disciplini e promuove i distretti del biologico, cosa significa in sostanza, significa sostenere maggiormente quelle oltre 7300 aziende agricole specifiche in lento ma costante aumento in regione, promuovendo al contempo un fondo di 50 mila euro nel 2023 ed altrettanti per il 2024 e 2025 al momento i distretti già formati o in formazione che intendono farsi riconoscere dalla legge sono ad esempio delle nostre parti il distretto del biologico nell'Appennino bolognese.

SILVIA ZAMBONI: Sono ovviamente molto orgogliosa e soddisfatta di questo risultato perché la regione Emilia Romagna avrà uno strumento in più per promuovere la cultura e la diffusione dei metodi di coltivazione biologica, quelli che non fanno uso di pesticidi e fertilizzanti ed altre prodotti di sintesi chimica, e quindi un modo sano di produrre sanno per l'ambiente sanno per i terreni e sanno poi anche per il cibo che finisce sulle nostre tavole, quindi ne faranno parte e agricoltori ma anche allevatori che usano metodi biologici, trasformatori ma speriamo che aderiscano anche scuole e comuni, quindi che i comuni facciano da volano per la diffusa degli alimenti biologici nelle mense scolastiche.

FABRIO RAINIERI: E un provvedimento importante per le aziende agricole soprattutto di montagna o piccole e medie, che già hanno una vocazione biologica ma in questo caso gli viene riconosciuto questo lavoro che è da tempo nel proprio territorio hanno fatto, l'unica cosa che manca in questo provvedimento e lo stanziamento di fondi perché la legge prevede un piccolo stanziamento, ma che non serve a nulla o poco fino a quando non ci saranno veri stanziamenti che serviranno per migliorare tutte quelle che sono le potenzialità di questo di questo settore.

Tag:

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	29/09/2023	Ora		Emittente	TRMH24
Titolo Trasmissione	RETE 7 ETG 13.20 - "Una legge sui distretti bio" - (28-09-2023)				

TAG/AR

28-09-23 18.21 NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'TROPPI DISAGI SU LINEA FERROVIARIA BOLOGNA-PORTOMAGGIORE' =

Bologna, 28 set. (Labitalia) - La Regione elimini "i disservizi sulla tratta Fer Bologna-Portomaggiore" e dica quali interventi intende attuare. Lo ha chiesto, al question time, in Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde a cui, in Aula, ha replicato l'assessore ai Trasporti, Andrea Corsini.

Zamboni ha parlato di ritardi dei treni, corse di bus saltate, mancata comunicazione tra bus e treni che provocano disagi ai tanti viaggiatori. Una situazione che peggiora nei giorni festivi. Corsini ha scandito che "eravamo consapevoli che l'intervento sulla tratta per eliminare i passaggi a livello avrebbe comportato disagi. I lavori di interrimento del tratto urbano termineranno nel 2025. Ci sono più autobus sulla linea Bologna-autostazione e Bologna-Roveri. E il marciapiede è stato allungato a Roveri. Gli incontri sono continui. Nell'ultima riunione, il 25 settembre, Tper e Trenitalia hanno detto che i disservizi da gennaio 2022 sono stati una decina, cioè l'1% dell'interscambio. Le cause sono state esterne e imprevedibili (incidenti, manifestazioni, allarme bomba, caos nel traffico). I casi verificatisi all'inizio dell'anno scolastico sono causati, storicamente, dal fatto che i primi giorni di scuola necessitano di assestamento. Infine, i livelli di fruizione del servizio da parte degli utenti sono monitorati continuamente".

Zamboni si è detta "soddisfatta. E' positivo che il confronto sia continuo e che si cerchi di risolvere i problemi. Rincuora sapere che c'è un monitoraggio stretto". La consigliera aveva ricordato che quella linea è la più importante gestita da Tper e, prima dei lavori, trasportava una media di 6mila persone al giorno ed era saturata al 97% per cui "serviva un potenziamento". "I disagi dovuti ai lavori di interrimento per la soppressione di 5 passaggi a livello - aveva spiegato Zamboni - rischiano di modificare le abitudini di una parte di tale utenza che potrebbe abbandonare in futuro l'uso del trasporto pubblico locale (usato soprattutto da pendolari e studenti, ndr) con evidente impatto negativo su congestione del traffico e inquinamento atmosferico".

Il trasporto ferroviario, che è elettrico, "è lo strumento

indispensabile per limitare la congestione del traffico nelle città, ridurre l'inquinamento atmosferico e le emissioni di carbonio e di altri gas climalteranti". Nel 2023, aveva detto Zamboni, "la Regione è intervenuta con nuove corse dei bus e allungato il marciapiede della stazione a Roveri". I lavori, conclude la capogruppo, iniziati nel 2022, dovrebbero terminare nel 2025 e i disservizi sono ancora tanti: corse saltate da parte dei bus sostitutivi, ritardi o guasti dei treni, ritardi dei bus, mancato coordinamento tra i diversi mezzi. Situazioni che provocano disagi ai passeggeri: "Perdere le coincidenze può comportare attese di oltre un'ora".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
28-SET-23 12:23

NNNN

E.ROMAGNA: SI' A PROPOSTA LEGGE SU ISTITUZIONE E POTENZIAMENTO BIODISTRETTI =

Bologna, 28 set. (Labitalia) - Disciplinare e promuovere i biodistretti a livello regionale, anche da un punto di vista economico, creando "un'alleanza" tra agricoltori, allevatori e trasformatori bio, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni, con lo scopo di diffondere la cultura del biologico, i principi dell'agro-ecologia e favorire un modello di sviluppo sostenibile. Prevista anche l'istituzione di un Osservatorio sui biodistretti. L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità dei gruppi politici presenti in Aula la proposta di legge di Silvia Zamboni (Europa Verde) per l'istituzione e il potenziamento dei biodistretti come luoghi di collaborazione tra agricoltura e turismo. Per il sostegno alla legge sono previsti 50mila euro nel 2023, 100mila euro nel 2024 e 100mila euro nel 2025, risorse che le forze politiche chiedono vengano aumentate.

"Vogliamo promuovere e favorire la libera aggregazione delle imprese collegate all'agricoltura biologica; valorizzare e sostenere tutte le fasi della filiera del biologico (produzione, confezionamento, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e promozione)", spiega Silvia Zamboni che, partendo da quanto previsto dalla legge nazionale in materia, chiede che il nuovo provvedimento regionale favorisca e semplifichi l'applicazione delle norme di certificazione biologica e ambientale e promuova la coesione e la partecipazione dei soggetti economici e sociali dei territori". La proponente ricorda come "fra gli obiettivi della legge c'è quello di far cessare l'uso di quelle sostanze chimiche contenute nei fertilizzanti e nei pesticidi che finiscono per impoverire il suolo. La rinuncia a usare le sostanze chimiche serve anche a tutelare le api e l'apicoltura".

Per il relatore di minoranza Fabio Rainieri (Lega) "si tratta di un progetto importante per dare una regolamentazione ai biodistretti. Il testo presentato inizialmente, poi superato dalla legge nazionale, è stato modificato pur essendoci stato un iter poco condiviso. Ad ogni modo l'obiettivo è creare alleanza tra pubblico e privato per creare un volano per l'agricoltura e le attività ad essa collegate. I distretti sono i principali strumenti per raggiungere la quota di

biologico rispetto alla complessità dell'attività agricola che ci indica l'Unione europea. La legge vuole essere un aiuto ai distretti che hanno nel biologico il loro punto di forza attraverso norme chiare su chi può e chi deve far parte di un distretto biologico, evitando abusi e confusione. La legge, inoltre, stabilisce che sia un agricoltore il presidente dei singoli distretti. Ciò che è penalizzante è che non ci sono fondi stanziati dalla Regione per sostenere le iniziative previste dalla legge". "Questa legge è molto importante per il nostro territorio, ringraziamo la collega Zamboni per il lavoro fatto", ha affermato Matteo Daffadà (Pd). L'Assemblea ha approvato anche un ordine del giorno a firma di Marco Mastacchi (Rete civica) a sostegno dei biodistretti in Appennino.

(Lab-Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

28-SET-23 15:06

NNNN

E.ROMAGNA: ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DISCO VERDE AI 50 MLN PER ALLUVIONE, GRANDINATE E GRANCHIO BLU (4) =

(Labitalia) - Piccinini chiede che ci siano premialità per chi opera in maniera ambientalmente sostenibile. Michele Facci (Lega) ha replicato: "Non si può trasformare un dramma in una farsa politica. Le alluvioni di maggio sono state eccezionali e le conseguenze sono state disastrose a fronte di carenze da parte di questa Regione. Il Piano di gestione del rischio è datato di anni e risorse che questa regione aveva a disposizione non sono state adeguatamente utilizzate. Sul dissesto idrogeologico non c'è stata la dovuta attenzione. Il cambiamento climatico c'è, la questione è come si affronta, va combattuto senza un approccio ideologico". Giulia Pighi (Lista Bonaccini) ha evidenziato "la necessità di una convergenza istituzionale: la priorità di tutti, maggioranza e opposizione, deve essere quella di sostenere i cittadini e le imprese". Per Luca Cuoghi (Fdi): "Questo pdl non è stato approntato per aiutare i cittadini ma per attaccare il governo. Sappiamo che il governo ha messo a disposizione cifre importanti che stanno contribuendo a rimborsare i Comuni per gli interventi fatti in urgenza. Quando succedono questi disastri ci vuole anche tempo per rimediare. Se vogliamo adottare misure per aiutare i cittadini dobbiamo concentrarci sulle proposte che vogliamo fare".

"Bisogna risolvere i problemi ancora esistenti sul territorio, dobbiamo stare con i piedi per terra e risolvere i problemi concreti, vorrei capire che problemi concreti dei cittadini risolviamo con il provvedimento di oggi, non è certo con gli slogan che li si risolve", spiega Marco Mastacchi (Rete civica) che rilancia una proposta che riporta alle radici dell'Italia Repubblicana: "Un tempo c'era il "reddito Fanfani", che era il reddito di cittadinanza dell'epoca, ma era collegato al lavoro, a chi si impegnava nei cantieri per la cura del territorio, invece che fare mega appalti sarebbe meglio tornare ad avere i cantonieri comunali e i cantieri Fanfani". "Voteremo a favore di questo provvedimento perché è sufficiente ascoltare cittadini e imprese, specie quelle agricole, per capire come sia difficile ripartire dopo l'alluvione", spiega Silvia Zamboni (Europa Verde) che pensa in primo luogo alla cooperativa agricola alle porte di Ravenna che, accettando di farsi allagare i campi, ha permesso di

salvare la città bizantina dall'alluvione.

"Ma nessuno le ha dato i rimborsi necessari", spiega la consigliera ecologista nel sottolineare come "servono i ristori e servono tutte le risorse necessarie: ci sono 8,8 miliardi di danni e il governo ne ha previsti solo 4,5 miliardi in tre anni". Matteo Rancan (Lega) ha replicato: "Serve uscire dalla falsa percezione che la maggioranza vuole costruire che se non succede niente o succedono dei disastri è colpa del governo. C'è una narrazione che continua a creare scontro su questi temi. Sappiamo tutti che ci sono tempistiche tecniche per l'erogazione dei fondi. Non servono scontri politiche, serve risolvere il problema". Fabio Rainieri (Lega) ha ribadito: "L'importanza della pulizia degli alvei dei fiumi, dalla raccolta dell'erba sfalciata e dei tronchi. Anche le nutrie rappresentano un problema. Faccio fatica a farmi fare la morale da chi ha appeso l'orologio climatico fuori dalla Regione". (segue)

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

28-SET-23 15:58

NNNN

E.ROMAGNA: STOP TRATTA E VIOLENZE DONNE IN ZONA CONFLITTO, OK RISOLUZIONE PD-EUROPA VERDE-CORAGGIOSA =

Bologna, 28 set. (Adnkronos/Labitalia) - Basta tratta, schiavitù sessuale e violenze cui sono attualmente sottoposte le donne in zone di conflitto e instabilità politica. È l'oggetto di una risoluzione del Partito democratico, Europa Verde ed ERCoraggiosa a firma di Antonio Mumolo (primo firmatario), Roberta Mori, Stefano Caliandro, Lia Montalti, Marilena Pillati, Silvia Zamboni, Federico Alessandro Amico, Luca Sabattini, Nadia Rossi, Ottavia Soncini, Manuela Rontini, Marco Fabbri, Mirella Dalfiume, Palma Costi presentata in commissione Parità, presieduta da Federico Alessandro Amico. Con l'atto politico si chiede alla giunta di sollecitare il governo, d'intesa con gli altri Paesi dell'Unione europea, affinché siano fatte cessare le violenze e venga promosso il rispetto dei diritti umani, anche attraverso progetti di cittadinanza attiva e programmi educativi che ogni anno coinvolgono scuole, associazioni e istituzioni culturali dell'Emilia-Romagna.

"La Regione Emilia-Romagna -ha sottolineato Mumolo- condanna ogni violazione dei diritti umani e promuove attraverso strumenti e collaborazioni internazionali i diritti fondamentali, le libertà e le pari opportunità delle persone, attuando tra le altre le Convenzioni di Istanbul e Onu contro le violenze di genere sulla base della propria legge quadro 6 del 2014, nonché sostenendo programmi annuali di cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari con particolare attenzione alle emergenze che nel mondo coinvolgono minori e donne".

"Inoltre -ha ricordato il consigliere- per quanto di propria competenza, la Regione promuove e coordina dal 1996 il progetto 'Oltre la strada', ovvero un sistema integrato di interventi e protezione rivolti a vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e human trafficking, con l'obiettivo di accompagnarle in un percorso di uscita e inserimento sociale, avvalendosi di una rete di welfare composta di Ong, cooperative e associazionismo sociale". Per Roberta Mori (Pd) "questo sguardo sul mondo pone la luce su condizioni intollerabili". Per Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini) "è

importante portare al centro delle nostre politiche queste tematiche".

(Lab-Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

28-SET-23 18:23

NNNN

L'Emilia-Romagna ha una legge sui distretti bio, prima in Italia

(ANSA) - BOLOGNA, 28 SET - L'Emilia-Romagna ha approvato ieri

la legge per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti biologici. È la prima regione italiana a disporne, in applicazione del decreto ministeriale dello scorso dicembre.

Al momento i distretti già formati o in formazione, che intendono farsi riconoscere dalla legge sono sette: il distretto del biologico nell'Appennino Bolognese, il biodistretto Valli del Panaro, il distretto biologico della Val Bidente e dell'Alta Val Rabbi, il distretto biologico in provincia di Reggio Emilia, il biodistretto Alte Valli nell'Appennino Parmense, Toscano, Ligure, il distretto biologico della Romagna Estense e il quello del Comune di Cesena.

L'obiettivo della legge, proposta dalla capogruppo di Europa Verde e vicepresidente della Regione, Silvia Zamboni, è di far crescere il biologico in Emilia-Romagna, già quinta regione in Italia per numero di imprese nel settore, secondo l'ultimo rapporto sull'agricoltura biologica 2022 (7.330 imprese biologiche attive, + 5,85% rispetto al 2021).

La legge, che si compone di 12 articoli, istituisce un Fondo regionale per la promozione dei distretti, dotato di 50mila euro nel 2023 e di 100mila euro sul 2024 e il 2025. Viene indicato nel Piano del distretto lo strumento di programmazione ed è prevista anche l'istituzione di un Osservatorio regionale dei distretti del biologico, con il compito di monitorare l'attuazione dei risultati previsti.

"Questa legge rappresenta un importante strumento per la valorizzazione e la diffusione del metodo biologico che in Emilia-Romagna ha già raggiunto oltre il 19% delle superfici agricole coltivate - spiega Silvia Zamboni - L'obiettivo è creare a livello regionale sinergie tra agricoltori, allevatori, trasformatori, Comuni, scuole, cittadini, enti di ricerca e associazioni per diffondere la cultura del biologico e favorire un modello agro-economico ambientalmente sostenibile e compatibile con la tutela della biodiversità e la produzione di cibo sano, senza l'impiego di pesticidi, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica. L'adesione degli enti locali e delle scuole ai distretti bio - conclude - farà da volano alla

diffusione del cibo bio nelle mense scolastiche". (ANSA).

2023-09-28 12:27

R

YD6-PSS

Biodistretti: nasce l'alleanza fra agricoltura, biodiversità e sostenibilità ambientale

Luca Govoni



L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna approva la proposta di legge di Silvia Zamboni (Europa Verde). Il relatore di minoranza Fabio Rainieri (Lega): tutelare la continuità territoriale. La legge è stata approvata all'unanimità dei gruppi politici presenti in Aula

Disciplinare e promuovere i biodistretti a livello regionale, anche da un punto di vista economico, creando "un'alleanza" tra agricoltori, allevatori e

trasformatori bio, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni, con lo scopo di diffondere la cultura del biologico, i principi dell'agro-ecologia e favorire un modello di sviluppo sostenibile. Prevista anche l'istituzione di un Osservatorio sui biodistretti.

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità dei gruppi politici presenti in Aula la proposta di legge di Silvia Zamboni (Europa Verde) per l'istituzione e il potenziamento dei biodistretti come luoghi di collaborazione tra agricoltura e turismo. Per il sostegno alla legge sono previsti 50mila euro nel 2023, 100mila euro nel 2024 e 100mila euro nel 2025, risorse che le forze politiche chiedono vengano aumentate.

"Vogliamo promuovere e favorire la libera aggregazione delle imprese collegate all'agricoltura biologica; valorizzare e sostenere tutte le fasi della filiera del biologico (produzione, confezionamento, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e promozione)", spiega Silvia Zamboni che, partendo da quanto previsto dalla legge nazionale in materia, chiede che il nuovo provvedimento regionale favorisca e semplifichi l'applicazione delle norme di certificazione biologica e ambientale e promuova la coesione e la partecipazione dei soggetti economici e sociali dei territori". La proponente ricorda come "fra gli obiettivi della legge c'è quello di far cessare l'uso di quelle sostanze chimiche contenute nei fertilizzanti e nei pesticidi che finiscono per impoverire il suolo. La rinuncia a usare le sostanze chimiche serve anche a tutelare le api e l'apicoltura".

Per il relatore di minoranza Fabio Rainieri (Lega) "si tratta di un progetto importante per dare una regolamentazione ai biodistretti. Il testo presentato inizialmente, poi superato dalla legge nazionale, è stato modificato pur essendoci stato un iter poco condiviso. Ad ogni modo l'obiettivo è creare alleanza tra pubblico e privato per creare un volano per l'agricoltura e le attività ad essa collegate. I distretti sono i principali strumenti per raggiungere la quota di biologico rispetto alla complessità dell'attività agricola che ci indica l'Unione europea. La legge vuole essere un aiuto ai distretti che hanno nel biologico il loro punto di forza attraverso norme chiare su chi può e chi deve far parte di un distretto biologico, evitando abusi e confusione. La legge, inoltre, stabilisce che sia un agricoltore il presidente dei singoli distretti. Ciò che è penalizzante è che non ci sono fondi stanziati dalla

Regione per sostenere le iniziative previste dalla legge”.

“Questa legge è molto importante per il nostro territorio, ringraziamo la collega Zamboni per il lavoro fatto”, ha affermato Matteo Daffadà (Pd).

L’Assemblea ha approvato anche un ordine del giorno a firma di Marco Mastacchi (Rete civica) a sostegno dei biodistretti in Appennino.

(Luca Molinari e Lucia Paci)

Stop alla tratta e alle violenze sulle donne in zona di conflitto: approvata risoluzione Pd-Europa Verde-ER Coraggiosa

Luca Molinari



Con l'atto politico si chiede alla giunta di sollecitare il governo a far cessare le violenze e di promuovere il rispetto dei diritti umani, anche attraverso progetti di cittadinanza attiva e programmi educativi che ogni anno coinvolgono scuole, associazioni e istituzioni culturali dell'Emilia-Romagna

Basta tratta, schiavitù sessuale e violenze cui sono attualmente sottoposte le donne in zone di conflitto e instabilità politica. È l'oggetto di una risoluzione del Partito democratico, Europa Verde ed ERCoraggiosa a firma di Antonio Mumolo (primo firmatario), Roberta Mori, Stefano Caliandro, Lia Montalti, Marilena Pillati, Silvia Zamboni, Federico Alessandro Amico, Luca Sabbatini, Nadia Rossi, Ottavia Soncini, Manuela Rontini, Marco Fabbri, Mirella Dalfiume, Palma Costi presentata in commissione Parità, presieduta da Federico Alessandro Amico.

Con l'atto politico si chiede alla giunta di sollecitare il governo, d'intesa con gli altri Paesi dell'Unione europea, affinché siano fatte cessare le violenze e venga promosso il rispetto dei diritti umani, anche attraverso progetti di cittadinanza attiva e programmi educativi che ogni anno coinvolgono scuole, associazioni e istituzioni culturali dell'Emilia-Romagna.

“La Regione Emilia-Romagna -ha sottolineato Mumolo- condanna ogni violazione dei diritti umani e promuove attraverso strumenti e collaborazioni internazionali i diritti fondamentali, le libertà e le pari opportunità delle persone, attuando tra le altre le Convenzioni di Istanbul e Onu contro le violenze di genere sulla base della propria legge quadro 6 del 2014, nonché sostenendo programmi annuali di cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari con particolare attenzione alle emergenze che nel mondo coinvolgono minori e donne”.

“Inoltre -ha ricordato il consigliere- per quanto di propria competenza, la Regione promuove e coordina dal 1996 il progetto ‘Oltre la strada’, ovvero un sistema integrato di interventi e protezione rivolti a vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e human trafficking, con l'obiettivo di accompagnarle in un percorso di uscita e inserimento sociale, avvalendosi di una rete di welfare composta di Ong, cooperative e associazionismo sociale”.

Per Roberta Mori (Pd) “questo sguardo sul mondo pone la luce su condizioni intollerabili”.

Per Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini) “è importante portare al centro delle nostre politiche queste tematiche”.

Regione Rainieri: «I fondi sono pochi». Daffadà: «Primi in Italia»

Distretti del biologico, sì al progetto di legge

» Borgotaro Da ieri l'Emilia-Romagna è ufficialmente la prima Regione in Italia a disporre di una legge che disciplina e promuove i distretti del biologico in base alle indicazioni ministeriali. Nella seduta di ieri, l'Assemblea legislativa in Regione ha infatti approvato la «Legge per la disciplina, promozione e valorizzazione dei Distretti Biologici».

Si tratta di un ulteriore strumento per far crescere il biologico in Emilia Romagna che, secondo l'ultimo rapporto sull'agricoltura biologica redatto dalla Regione con dati aggiornati al 2022, conta 7.330 imprese biologiche attive (+ 5,85% rispetto al 2021). Un dato che a livello nazionale la mette al quinto posto tra le regioni per numero di imprese che producono o trasformano o commercializzano prodotti biologici.

«L'approvazione di questa legge è per me motivo di particolare soddisfazione e orgoglio», afferma Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa. «La legge è arrivata, la giunta regionale trovi ora i fondi adeguati per sostenerli»: così il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ed esponente della Lega, Fabio Rainieri, ha

commentato l'approvazione della legge di cui è stato il relatore di minoranza. «Si tratta di un provvedimento importante che non riguarda solo il settore agricolo e specificamente il biologico ma vuole promuovere interi territori, con le loro istituzioni e imprese non solo agricole che sulla loro vocazione biologica vogliono poter investire», ha precisato Rainieri.

«Questi distretti possono divenire un volano di sviluppo proprio per quei territori che meno avvantaggiati nei principali settori economici, hanno però grandi potenzialità sul biologico. Come Lega abbiamo lavorato perché questa legge fosse più chiara possibile per evitare confusioni e abusi. Per questo abbiamo insistito molto sui concetti di contiguità e non sovrapposibilità territoriale. Abbiamo inoltre ottenuto che il presidente del consiglio direttivo debba essere un imprenditore biologico e che ci sarà un osservatorio regionale aperto a tutti i biodistretti dell'Emilia Romagna. Molte comunque le questioni che dovranno essere risolte dalla giunta regionale con il regolamento attuativo. Soprattutto ci sarà da trovare finanziamenti adeguati perché i 250mila euro per ora previsti per la legge sono irrisori».

Il consigliere Matteo Daffadà nel suo intervento in aula: «Questi distretti sono coalizioni tra agricoltori, trasformatori biologici, cittadini, vari enti locali e, ovviamente, le nostre istituzioni pubbliche. L'Emilia Romagna è la prima regione in Italia a recepire e applicare il provvedimento nazionale tenendo conto delle specificità e delle esigenze locali - ha detto - e il testo iniziale è stato migliorato con l'introduzione di criteri di premialità per chi destina superfici maggiori alle colture biologiche e per le aree svantaggiate e fragili».

La nuova legge disciplina il distretto del biologico, un'area geografica specifica dove almeno il 20% della superficie agricola viene coltivata utilizzando metodi biologici. In questo contesto viene premiato e incentivato il lavoro di più aziende che si mettono in rete, creando un circolo virtuoso in cui il successo e la sostenibilità sono promossi attraverso la collaborazione e l'adozione di pratiche agricole responsabili.

r.c.



Obiettivo raggiunto

Proponente della legge Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa



Peso: 29%